

che si faccia esplicitamente; e perciò accetto l'emendamento dell'onorevole Brin per tutto ciò che riguarda questa parte.

Rispetto al personale, convengo con l'onorevole Brin, perchè il farne argomento di una disposizione di legge significa scontare anticipatamente le economie; ma si era fatto così per appagare gli scrupoli del mio collega del tesoro, che non si sarebbe fatta una spesa la quale potesse gravare sui bilanci.

La relazione della Giunta del bilancio, così diligente in questa parte ha dimostrato come siano eccessive le spese del personale del Ministero dei lavori pubblici, e come si possano ridurre, specialmente in riguardo alla consentita riduzione delle opere.

Perciò accetto la formola dell'onorevole Brin che credo più corretta.

Posso però assicurare l'onorevole Brin e la Camera, che non si tratta di fare economie sul personale straordinario, ma di economie le quali sono già studiate e saranno concretate in una legge che presenterò contemporaneamente al bilancio 1892-93.

All'onorevole Rubini dirò che accetto i suoi emendamenti e naturalmente anche le sue raccomandazioni, perchè il ministro dei lavori pubblici non può avere che due intendimenti: quello di sviluppare l'esercizio nell'interesse del pubblico, e quello di dare a tutte le leggi la interpretazione che più favorisca gli interessi generali dello Stato.

Presidente. La Commissione ed il Governo accettano l'ordine del giorno dell'onorevole Rubini. Inoltre la Commissione fa proprio l'ordine del giorno, che fu presentato dall'onorevole Brin.

Leggo l'ordine del giorno dell'onorevole Rubini:

« La Camera invita il Governo a introdurre nella Convenzione di che all'articolo 1 del disegno di legge il patto che venga riservato per la stazione di Trastevere un numero di vetture vuote sempre sufficiente alle esigenze del servizio. »

Lo metto a partito.

(È approvato).

Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Brin, che la Commissione fa proprio. È il seguente:

« La Camera prende atto dell'impegno preso dal Governo di presentare, cominciando dal bilancio di previsione per l'esercizio 1892-93, nuovi

organici del personale dell'amministrazione dei lavori pubblici, che realizzino una economia annuale non inferiore a lire 250,000. »

La Commissione ha fatto proprio quest'ordine del giorno.

Lo metto a partito.

(È approvato).

Pongo ora a partito l'articolo primo, con gli emendamenti dell'onorevole Brin, fatti propri dalla Commissione ed accettati dal Governo.

Esso è in questi termini:

« Il Governo del Re è autorizzato a stipulare con la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, una Convenzione per affidare ad essa la costruzione di un tronco di congiunzione della stazione Roma-Trastevere con quella di Termini, il quale sarà esercitato a' termini del contratto di esercizio della rete Mediterranea.

« Il Governo del Re è autorizzato a concedere alla detta Società, in corrispettivo di detta costruzione, un'annualità fissa non superiore a lire 250,000 e per anni 73 a cominciare dalla apertura di detto tronco all'esercizio.

« Il materiale metallico d'armamento del suddetto tronco sarà provveduto dal Governo, e la relativa spesa sarà prelevata dagli stanziamenti di bilancio da farsi a norma dell'articolo 5, n. 2, della legge 20 luglio 1888, n. 5550 (serie 3ª).

« Entro tre mesi dalla data del decreto reale, il Governo deciderà se il ponte-viadotto sul Tevere, pel detto tronco, debba costruirsi con travata centrale girevole ovvero a travate tutte fisse, obbligandosi nel secondo caso la Società a contribuire per una somma non inferiore a 400,000 lire nella costruzione del porto di cui all'articolo seguente. Questa somma sarà da inserirsi in apposito capitolo del bilancio dell'entrata. »

Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

Viene ora un articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Rubini.

È il seguente:

« Le tariffe di trasporto per e da Roma e in transito attorno a Roma non potranno essere accresciute in confronto delle attuali, per il fatto della maggiore percorrenza fra la stazione di San Paolo e quelle di Termini, Tuscolana, Prenestina, Portonaccio che deriverà dalla esecuzione della presente legge. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Io non ho nulla da aggiungere a quello